anna madron

Fiocco azzurro in casa Lampertico. L'offerta formativa dell'istituto professionale di viale Trissino si arricchisce di un nuovo indirizzo finalizzato alla tutela del patrimonio idrico, risorsa limitata e mai abbastanza tutelata. "Gestione delle acque e risanamento ambientale" sarà tenuto a battesimo a settembre 2018 e rappresenta una novità assoluta non solo per Vicenza ma anche a livello nazionale, dal momento che saranno soltanto due - in pole position oltre al Lampertico c'è un istituto di Modena - le scuole autorizzate dal Ministero che sperimenteranno la nuova proposta didattica inserita e approvata nel piano di dimensionamento scolastico della Regione Veneto e discussa in commissione d'ambito dove è stata votata all'unanimità anche dai sindaci presenti. Le basi erano state gettate lo scorso anno, sotto la presidenza di Antonio Mingardi, sulla scia di indicazioni ministeriali che definiscono il corso strategico nel panorama dell'istruzione superiore. Il prossimo anno per gli studenti orientati ad iscriversi al professionale la scelta sarà dunque più ampia e potrà cadere sull'acquisizione di competenze in un settore specifico e attuale come quello della salvaguardia dell'ecosistema idrico e dello smaltimento dei rifiuti civili e industriali. "In vista delle iscrizioni abbiamo iniziato le presentazioni alle famiglie e gli incontri di orientamento, contiamo che il nuovo indirizzo riscuota il favore degli studenti e al tempo stessa riesca a dare slancio all'istruzione professionale diventando una scelta ambita anche dalle ragazze che in genere tendono a non prendere in considerazione gli altri percorsi, in particolare l'elettrico e il meccanico dove le classi sono totalmente maschili", spiega Aldo Delpari, dirigente del Lampertico e del tecnico Piovene, sottolineando che contenuti, materie e quadro orario saranno definiti a breve, anche se è scontato che ci sarà particolare attenzione per le tecnologie di depurazione, gli impianti per il trattamento delle acque di scarico, dei fanghi e dei sottoprodotti di lavorazione, la produzione di acqua potabile e industriale. L'idea è di 'curvare' il corso sulle esigenze del territorio in modo da rispondere ai problemi legati agli insediamenti civili e industriali e al loro impatto sull'ambiente, vedi la questione dei Pfas, i composti chimici che hanno contaminato le acque superficiali e sotterranee di alcune aree tra Vicenza, Padova e Verona. Gestione delle acque significa però anche progettazione di circuiti differenziati per le acque potabili e per quelle destinate ad altri usi, in un'ottica di risparmio e di salvaguardia. "L'ultimo blocco dell'istituto costruito dalla Provincia è la dimostrazione che si può progettare con criteri di buon senso e attenzione all'ambiente - riprende il preside - la parte più recente dell'edificio è infatti dotata di vasche di contenimento per l'acqua piovana che alimentano gli sciacquoni de servizi igienici". A render ancora più accattivante l'indirizzo saranno i laboratori di chimica e microbiologia che verranno allestiti nell'ala nuova della scuola da parte della fondazione , a disposizione sia degli studenti che frequentano l'università sia degli alunni del professionale che potranno contare su apparecchiature e strumentazioni moderne.